

**Proposta di intervento del Dipartimento Sanità e Welfare del PD Bresciano  
alla Leopolda 2017**

**Mettere salute e benessere in agenda politica.**

Questo è il messaggio che porto a nome del Dipartimento Sanità e Welfare del PD bresciano.

Siamo pienamente d'accordo nel considerare il **sistema socio-sanitario-assistenziale come fattore di sviluppo per l'intera economia nazionale.**

La spesa per il SSN non è un costo ma un investimento: se ben governato, può essere una importante risorsa economica per il paese, attraverso lo sviluppo

- dell'industria (farmaceutica, protesica/robotica/domotica, alta tecnologia)
- del turismo sanitario dai paesi emergenti
- di posti di lavoro nell'ambito assistenziale e sociale per i cittadini cronici e fragili
- di posti di lavoro nella didattica e nella ricerca.

Le badanti si stima siano più di un milione, spesso pagate in nero, senza le quali il sistema welfare italiano crollerebbe; si tratta del gruppo omogeneo di lavoratori probabilmente più numeroso dell'intero paese: va governato e orientato con precise disposizioni nazionali, affinché possa diventare un servizio sicuro per assistiti, famiglie, lavoratori e, al contempo, motore di sviluppo.

Per mettere però davvero in agenda politica la salute proponiamo cinque linee di azione.

Primo

Ormai **ogni cittadino deve fare i conti con almeno un anziano in famiglia** che necessita di assistenza.

Più di **un cittadino su tre ha almeno una malattia cronica**, non solo anziani, ma anche giovani e giovanissimi.

Non mettere in agenda politica anche questa problematica vuol dire non avere presente che cosa stanno vivendo oggi le persone.

Secondo

**Parlare non tanto di "sanità" quanto di "salute"**, superando il modello medico basato sulla cura della malattia verso un approccio di comunità, con un disegno complessivo

- per salvaguardare la salute di singoli e collettività e dare risposte in particolare a disabili e malati cronici
- che coinvolge tutti gli ambiti di vita e tutte le forze sociali: abitazione, viabilità, scuola, lavoro, aggregazioni sociali, ricreazione/sport/cultura.

Tutto ciò

- a livello nazionale, avendo presente la salvaguardia della salute in tutti i settori della vita politica,
- a livello locale, coinvolgendo tutte le forze sociali nella promozione di stili di vita positivi e solidaristici, valorizzando i distretti socio-sanitari come catalizzatori di tutte le risorse locali, non solo quelle sanitarie o assistenziali, a partire dai Comuni, tanto più se consorziati.

Terzo

**Mantenere e consolidare il Servizio Socio-Sanitario Nazionale**, con una forte azione dal livello nazionale, nonostante l'esito del referendum costituzionale, usando come strumento di governo il sistema dei LEA, Livelli Essenziali di Assistenza

- da estendere anche alle attività dei medici di famiglia e dell'area socio-assistenziale (LEAS)
- da aggiornare annualmente sulla base delle evidenze scientifiche
- verificandone sistematicamente e annualmente l'attuazione mediante indicatori uniformi a livello nazionale
- vincolando l'attribuzione alle regioni delle risorse economiche nazionali aggiuntive in rapporto al livello attuativo riscontrato.

Quarto

**Trovare strategie di finanziamento del SSN e delle Long Term Care puntando su maggiore equità e ottimizzando le risorse già in campo.**

Il nostro SSN, a fronte delle campagne denigratorie, rimane ancora virtuoso e sobrio: i risultati di salute sono tra i migliori a livello mondiale, a fronte di una spesa pro-capite tra le inferiori (e piani di rientro con bilanci regionali ormai in pareggio).

Purtroppo però è in atto una progressiva riduzione degli operatori, degli investimenti, dei servizi, con aumento del divario nord-sud e dei ticket, talvolta superiori al costo di mercato, inducendo in modo strisciante e non dichiarato una privatizzazione del sistema.

Inoltre, sul fronte delle cure a lungo termine, abbiamo lasciato che le famiglie si arrangino, senza un disegno politico organico.

Come far fronte a tutto ciò?

- Rendere più rigorose le politiche fiscali con partecipazione alla spesa proporzionata al reddito
- Facilitare l'accesso per i giovani, per mantenerli in salute e per fidelizzarli al SSN
- Separare politiche e strumenti di governo della Long Term Care dalla gestione della sanità con un apposito disegno organizzativo, come già avviene in altri paesi europei.

Quinto - ma non ultimo

**Impedire disegni striscianti e non dichiarati di smantellamento del SSN verso forme di enti assicurativi in competizione, come sta già accadendo in Lombardia.**

**Cinque linee di azione per mettere davvero la salute nell'agenda politica.**